

La lotta per il rilascio di Georges Abdallah

La magistratura francese è manipolata per tenere prigionieri i comunisti arabi

di *Baerbel Wiemer*

27 maggio 2016

Mentre nelle strade francesi è in atto l'attuale scontro sull'inasprimento della legge del lavoro, la questione Georges Abdallah viene ripresa sempre più spesso. Chi è Georges Ibrahim Abdallah? È detenuto in Francia dal 1984 e, sebbene liberabile dal 1999 secondo la legge, è tuttora prigioniero – da quasi 32 anni. Georges Abdallah è un comunista arabo, rimasto fermamente fedele alle sue convinzioni tutti questi decenni ed è il prigioniero politico più a lungo detenuto in Europa.

Già in occasione della "UZ-Pressfest 2014", (Festa della stampa – Nostro Tempo 2014", n.d.t.) rappresentanti di partiti comunisti da 23 Paesi hanno sottoscritto una lettera al presidente francese Hollande e chiesto la liberazione di Georges Abdallah.

Il suo rilascio non è mai stato una questione giuridica, ma sempre politica. E così come proprio l'attuazione di richieste di forze di sinistra e progressiste è sempre un problema di rapporti di forza, anche la sua rimessa in libertà è decisa dalla solidarietà in piazza, nei quartieri e nelle lotte internazionali. Georges è un vero combattente della resistenza, con una storia politica forte ed è un esempio di impegno internazionalista. Già da giovanissimo si è schierato a fianco della resistenza palestinese. Nel 1978 è stato ferito nel corso dell'invasione israeliana nel Libano meridionale e nel 1982 ha partecipato alla resistenza popolare contro l'invasione dell'esercito sionista sempre in Libano meridionale. Negli anni '80 le "Frazioni Armate Rivoluzionarie Libanesi" (F.A.R.L.) hanno dichiarato il loro diritto a difendersi contro l'invasione sionista e ad attaccare l'imperialismo dovunque è presente. Le azioni delle F.A.R.L. in questa situazione di guerra sono state molto mirate. In Francia sono stati uccisi Charles Ray, tenente colonnello dell'esercito USA e addetto militare USA a Parigi, e Yakov Barsimantov, dirigente del servizio segreto sionista "Mossad" in Francia. Le F.A.R.L. hanno rivendicato la responsabilità per queste azioni e Georges Abdallah è stato condannato all'ergastolo davanti a un tribunale speciale francese per complicità, con una durata minima della pena di 15 anni. Abdallah era effettivamente liberabile dal 1999 e da allora ha presentato nove istanze di libertà. Come disposto dal tribunale allora competente di Pau (Francia meridionale), il ministero di Giustizia ha deciso che le richieste di Georges fossero notificate solo davanti a un tribunale speciale di Parigi. Quindi il rilascio è stato annullato. Quando nel 2013 di nuovo un tribunale ha deciso per la concessione di libertà vigilata, senza indugio il ministro degli Interni ha preso in mano la situazione non firmando l'ordine d'espulsione che avrebbe reso efficace il parere – senza mai esprimersi in proposito.

Questo in merito alla separazione dei poteri. Il rilascio è stato nuovamente invalidato. Nel frattempo, è divenuto di pubblico dominio che questo "trucco" del ministro degli interni è stato preceduto da una telefonata fra l'allora ministro degli Esteri, Hillary Clinton, e il suo omologo francese, Laurent Fabius. Lei l'ha esortato a trovare un modo, affinché la decisione dei giudici francesi di rilasciare Abdallah non potesse essere efficace. L'attuale ministro della Giustizia, Jean-Jacques Urvoas, va ancora oltre. In un'intervista radiofonica il 31 marzo, ha parlato di Georges Abdallah come esempio oggi esistente in Francia di

prigionieri senza alcuna prospettiva di rilascio tutta la vita, secondo il modello americano di detenzione fino alla morte.

Già anni fa, in Francia molte città e comuni governati da comunisti hanno proclamato Georges Ibrahim Abdallah cittadino onorario. Obiettivo di ciò è stato ed è sottolineare con maggiore enfasi la richiesta di rilascio per Georges. Anche quest'anno compagne e compagni francesi parteciperanno a "UZ-Pressfest" e organizzeranno un evento per la campagna di liberazione di Georges Ibrahim Abdallah. Le potenze imperialiste e il governo libanese temono per il rilascio di Georges Ibrahim Abdallah. Hanno paura di ogni voce della sinistra rivoluzionaria nel mondo arabo. La lotta per la liberazione di Georges Abdallah non è umanitaria e neppure dovuta a indignazione. Non è un caso individuale, si tratta di una lotta politica contro un sistema che deve essere abbattuto.

http://www.unsere-zeit.de/de/4821/internationale_politik/2675/Der-Kampf-um-Georges-Abdallahs-Freilassung.htm